



SCUOLA PER TE

Piano Annuale per l'Inclusione della Scuola Primaria A.S. 2017/2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	N.°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	19
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	3
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	0
Totali	27
N° PEI redatti	0
N° di PDP redatti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	SI/NO
Prevalentemente utilizzate in attività individualizzate e di piccolo gruppo e in attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.):	
Insegnanti di sostegno	SI
Assistenti alla comunicazione	NO
Assistenti educativo-culturali	NO
Insegnanti di supporto	SI
Prevalentemente utilizzate per questioni di coordinamento delle attività e di consulenza:	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	SI
Referenti di livello (disabilità, DSA, BES)	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	SI
Docenti tutor/mentor	NO





SCUOLA PER TE

C. Coinvolgimento dei docenti curricolari

Componenti del GLI per l'anno scolastico 2017-18:

- Anna Frigerio, preside liceo classico e scientifico
- Luciana Borgi, preside liceo artistico
- Raffaella Paggi, preside secondaria di I grado
- Renata Rava, coordinatrice scuola primaria
- Cristina Bianchi, coordinatrice scuola dall'infanzia
- Paola Priori, vicepresidente liceo classico
- Stefano Giussani, vicepresidente liceo scientifico
- Alberto Maffeo, vicepresidente liceo artistico
- Anna Iuliano, docente lettere scuola secondaria di primo grado
- Elena Algarotti, docente di sostegno scuola primaria
- Anna Bollati, medico scolastico
- Stefania Strada, responsabile finanziamenti e progetti
- Luca Luigi Ceriani, consulente psicologo

La coordinatrice didattica, l'insegnante di classe e i docenti con compiti specifici nell'ambito dell'inclusione svolgono le seguenti mansioni:

- Rapporti con le famiglie;
- Rapporti con gli specialisti;
- Tutoraggio degli alunni;
- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Gli altri docenti curricolari vengono generalmente coinvolti in:

- Rapporti con le famiglie;
- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

D. Formazione dei docenti

La formazione dei docenti in relazione ai temi dell'inclusività avviene in risposta alle necessità effettivamente rilevate, rivolgendosi anche agli specialisti di riferimento e riguarda:

- Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe;





SCUOLA PER TE

- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva;
- Progetti di formazione su specifiche disabilità.

In particolare nell'anno scolastico 2016/17, sono stati avviati interventi formativi con i seguenti specialisti:

- Marzorati Michela, neuropsichiatra: Lo sviluppo del linguaggio
- Santiani Giulio, psicomotricista: I disordini del comportamento

E. Coinvolgimento famiglie

Le famiglie vengono coinvolte nei processi di inclusività principalmente attraverso:

- Dialogo con gli insegnanti e la coordinatrice didattica;
- Incontri di informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;
- Attività che coinvolgono contemporaneamente alunni, docenti e genitori.

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI

I rapporti con i servizi presenti sul territorio riguardano:

- ✓ Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
- ✓ Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
- ✓ Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- ✓ Procedure condivise di intervento su disagio e simili
- ✓ Progetti territoriali integrati
- ✓ Progetti integrati a livello di singola scuola
- ✓ Rapporti con CTS / CTI

La costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ha permesso di migliorare l'attuazione del piano di inclusione assicurando a tutti gli alunni con BES un'attiva partecipazione alla vita scolastica.



SCUOLA PER TE

Questo miglioramento è dovuto, oltre al sistematico e puntuale screening sui BES presenti a scuola (sia con disabilità certificate, che con disturbi evolutivi specifici), anche alla collaborazione con enti e servizi che operano sul territorio e all'introduzione di procedure condivise di intervento sulla disabilità, sui disturbi evolutivi e sulle situazioni di disagio.

Rapporti con enti e servizi sul territorio:

- Partecipazione nel biennio 2012/2013 al tavolo tecnico organizzato dalla DC Educazione e Istruzione – Settore Scuole Paritarie – Servizio Diritto allo Studio – del Comune di Milano, sullo studio di fattibilità di un nuovo sistema di erogazione del servizio di assistenza educativa agli alunni con disabilità, che preveda un sistema di accreditamento per i soggetti erogatori dei servizi e nuovi criteri per la definizione dei parametri per l'assegnazione delle ore di assistenza specialistica.
- Convenzione annuale con il Comune di Milano per l'assistenza educativa per alunni con disabilità che si concretizza con il riconoscimento di fondi necessari ad inserire in organico uno o più educatori (provenienti da soggetti accreditati presso il Comune stesso), che facilitino l'inserimento e la partecipazione alla vita scolastica di studenti con disabilità certificata.
- Contratti annuali di affidamento del servizio di assistenza educativa scolastica con soggetti accreditati dal Comune di Milano.
- Partecipazione all'avviso annuale, promosso da Regione Lombardia, per l'assegnazione di benefici a studenti con disabilità accolti nelle scuole paritarie della Lombardia.

Procedure condivise di intervento sulla disabilità, sui disturbi evolutivi e sulle situazioni di disagio:

- Presa in carico dello studente con disabilità, con disturbi evolutivi, etc.;
- Creazione del fascicolo personale dello studente contenente tutta la documentazione e certificazione necessarie all'elaborazione del PEI e/o del PDP;



SCUOLA PER TE

- A seguito dell'analisi della tipologia di fabbisogno, individuazione delle risorse umane e/o strumentali necessarie al corretto inserimento e alla proficua partecipazione dello studente alla vita della scuola;
- Predisposizione della scheda DVA per la monetizzazione del fabbisogno scolastico contenente l'ipotesi dei costi per l'anno scolastico di riferimento e dei contributi spettanti allo studente a seconda della tipologia di disabilità o disturbo;
- Colloquio con la famiglia per la descrizione degli interventi di sostegno programmati e della loro relativa monetizzazione, presentazione dei contributi spettanti alla famiglia;
- Compilazione e presentazione delle varie istruttorie agli enti competenti sul territorio.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

In base alla valutazione dei punti di forza e di criticità rilevati in relazione agli aspetti organizzativi e gestionali inerenti l'inclusione, al coordinamento tra le diverse componenti coinvolte, al rapporto con i servizi territoriali, alla formazione dei docenti e alle risorse strutturali, si valuta opportuno per l'anno scolastico 2017/2018 incrementare i seguenti aspetti:

1. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
2. Valorizzazione delle risorse esistenti;
3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;

ATTIVITÀ INCLUSIVA DI INSEGNANTI SPECIFICI INCARICATI DI INTERVENTI INDIVIDUALI

L'insegnante di sostegno - una volta valutate le caratteristiche dell'allievo con disabilità sulla base della documentazione e su quanto osservato nelle prime settimane di scuola - programma il lavoro dell'anno cercando il più possibile di mantenere il bambino all'interno del lavoro di classe.



SCUOLA PER TE

In collaborazione con l'insegnante titolare, valuta le necessarie modifiche al piano di lavoro quotidiano con la finalità non solo di rendere i contenuti accessibili ma anche di permettere al bambino di compiere esperienze di apprendimento positive in cui possa sperimentare concretamente la sue capacità di "saper fare".

In particolare, il lavoro dell'insegnante di sostegno si concretizza nella predisposizione di un ambiente favorevole all'apprendimento, ambiente che di volta in volta può coincidere con la predisposizione del materiale adeguato o del luogo adeguato. Generalmente, l'attività di sostegno viene svolta in classe e solo ove necessario, all'esterno.

Per l'anno scolastico 2017/18 non è prevista la presenza dell'insegnante di sostegno.

Sono presenti insegnanti che accompagnano alcuni allievi in percorsi personalizzati durante l'orario scolastico (all'interno e all'esterno della classe). La durata di tali percorsi varia a seconda del bisogno individuato ed è stabilita in accordo con l'insegnante di classe e la famiglia.

ATTIVITÀ INCLUSIVA DELL'INSEGNANTE DI SUPPORTO

L'insegnante di supporto realizza un'attività sperimentale di recupero in itinere su piccoli gruppi di bambini suddivisi per il livello di apprendimento raggiunto. Le aree di lavoro coincidono principalmente con le materie di lingua italiana, matematica e lingua inglese. L'intervento, che si realizza durante la mattinata, coinvolge bambini della stessa classe (appartenenti ad entrambe le sezioni) e ha carattere straordinario e temporalmente limitato.

ATTIVITÀ INCLUSIVA DELL'INSEGNANTE DI CLASSE

Nel tempo scolastico le insegnanti di classe e di sostegno svolgono un lavoro sinergico e curato per permettere agli alunni di raggiungere l'essenziale di tutti gli obiettivi. Quando è possibile l'attività diversificata e di sostegno viene svolta in classe.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti



SCUOLA PER TE

SCUOLAPIÙ

E' un progetto che si rivolge ai bambini di tutte le classi e che viene attuato nel pomeriggio (dopo l'intervallo del pranzo) dalla loro insegnante di classe per un numero definito e limitato di incontri allo scopo di recuperare un argomento e di sollecitare nel rapporto personale l'allievo a rischiare le proprie conoscenze.

Non si tratta solo di un recupero dei contenuti o delle procedure didattiche, ma si mette a tema la costruzione complessa e compiuta di un apprendimento, dove le dinamiche relazionali-affettive, di soddisfazione e di riuscita, vengono tentativamente curate e fatte maturare. Sia nel bisogno che nell'eccellenza, si è rivelata preziosa l'occasione di lavorare insieme ottenendo un prodotto finale comune, rappresentativo dell'apporto di ciascuno.

La dimensione dell'apprendimento nella sua componente didattica e relazionale si libera in questo modo di tutti quegli automatismi e delle rigidità che a volte nascono nel contesto classe.

AIUTO ALLO STUDIO

E' un progetto che si rivolge ai bambini delle classi terze, quarte e quinte. L' Aiuto allo studio consiste in un lavoro pomeridiano costante e continuativo che va nella direzione sia di sostenere il carico dei compiti a casa, sia di impostare insieme un metodo di studio che possa essere trasferito autonomamente in altri contesti.

Il metodo è adeguato ad ogni bambino e non è lo stesso per tutti: alcuni per imparare devono partire dalle immagini e trascrivere delle brevi didascalie, alcuni non riescono a trattenere informazioni mentre leggono, per cui a volte è necessario leggere in loro vece e trascriverne una sintesi per lo studio, alcuni da una parola legano le altre e compongono tutto l'argomento.

Questa proposta di personalizzazione è un grosso investimento di consapevolezza e di risorse ed è pensata come una compagnia imperitura nell'anno ma anche nella settimana (è possibile anche la frequenza di 2/3 volte alla settimana); così si rende positivo il lavoro in classe e si cerca di rendere l'alunno parte attiva della realtà scolastica il giorno seguente, in quanto sicuro del lavoro compiuto.



SCUOLA PER TE

Uno dei primi benefici da sottolineare è la perdita di “inaccessibilità” che alcune materie (contenuti e dinamiche operative) prima avevano agli occhi dell’alunno. In un rapporto sussidiario tra insegnante e alunno, quest’ultimo viene accompagnato passo dopo passo per tutto il tempo dell’apprendimento.

L’occasione data dall’Aiuto allo studio è inoltre un guadagno rispetto all’organizzazione prima del tempo e poi del materiale.

Nel lavoro attuato rispetto alla costruzione di un metodo di studio con i bambini delle classi quarte e quinte è nata una riflessione intorno al tema del “fare e farsi domande”. I bambini spesso non domandano, in primo luogo perché questa indagine del reale non è per loro uno strumento efficace di conoscenza e in seconda istanza perché a volte hanno timore di chiedere.

Aiutare i bambini a domandare dilata l’azione del pensiero e l’affermazione di una convinzione personale, dove il campo della conoscenza rimane sempre aperto alla novità e alla ricerca di una risposta.

5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
6. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

SCREENING DSA PER GLI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE

La scuola primaria collabora con il dott. Luigi Ceriani e la sua equipe psicologica per il monitoraggio attitudinale degli allievi inseriti nelle classi terze e per l’individuazione di eventuali Disturbi di Apprendimento.

La somministrazione delle prove – programmata nel secondo quadrimestre – avviene in collaborazione con le insegnanti di classe, che incontrano gli specialisti una volta concluse le prove di screening.

Previa autorizzazione scritta dei genitori, vengono somministrate -- le seguenti prove:

- Prove MT-2 Cornoldi



SCUOLA PER TE

- Test di valutazione delle abilità di scrittura (dettato ortografico, di parole, di non parole)
- Batteria per la discalculia evolutiva (BDE)
- Questionario di osservazione sistematica per la rilevazione di difficoltà e disturbi dell'apprendimento (per genitori e insegnanti)

I risultati della valutazione sono poi restituiti alle famiglie durante la consegna delle pagelle di fine anno; nel caso ci fossero bambini che evidenziano aree problematiche e che necessitano di ulteriori approfondimenti diagnostici, è compito della coordinatrice didattica incontrare i genitori e decidere con loro i passi successivi.

7. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola;
8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

*Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 6 giugno 2017,
deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2017 e
presentato al Consiglio di Istituto in data 10 luglio 2017.*